

→ **Sciopero** in tutto il Paese dei tassisti. Lo stesso faranno i camionisti sempre a partire da domani

Taxi, lunedì paralisi totale

Nuovi scioperi in arrivo. Lunedì tocca ai tassisti, con un blocco nazionale. I farmacisti invece chiuderanno il 1 febbraio: non vogliono l'apertura di più di 2.000 nuove farmacie. Si fermano anche i benzinai.

GIU. CA.

MILANO

Si fermano anche i tir. Da domani al 27 gennaio, i bisonti delle autostrade non circoleranno su tutto il territorio, come ha annunciato Trasporto unito, la più grande associazione di categoria. Il motivo della protesta è da ricercare nella mancanza di «provvedimenti certi del governo» sulla disciplina del settore (applicabilità dei costi minimi, tempi di pagamento e certezza del credito) e sugli aumenti dei costi (gasolio, autostrade, assicurazioni).

Dal 26 al 27 gennaio è stato indetto uno sciopero anche nelle ferrovie. A proclamarlo sono stati l'Orsa, il Coordinamento nazionale del Cub Trasporti e l'Usb. A fermarsi sarà il personale addetto alla circolazione, perché il decreto del governo - dicono - cancella «il diritto ad avere un contratto nazionale di riferimento».

Domani si fermeranno i tassisti, con uno stop nazionale, pur nel rispetto delle fasce protette. Lorenzo Bittarelli, il leader di Uritaxi e presidente della più grande cooperativa di taxi della capitale, ieri ha spiegato che «non avendo ancora un testo definitivo, non possiamo esprimere giudizi definitivi. Una volta analizzati i contenuti del decreto, il parlamentino si riunirà a Roma per decidere il da farsi».

Molto più duro invece il segretario nazionale di Ugl Taxi, Pietro Marinelli, secondo il quale «il governo si è comportato da irresponsabile e bugiardo. Durante lo sciopero generale di lunedì, a Roma, parlerò anche e soprattutto da tassista e non da sindacalista poiché non ci sono più trattative da fare. Lunedì scenderà in piazza anche la rabbia». Per domani è prevista una concentrazione al Circo Massimo a partire dalle 8 e fino alle 20.

A Bologna andrà in scena una delle manifestazioni più massicce, visto che oltre ai tassisti del capo-

luogo emiliano sfileranno anche quelli di Toscana, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino. Ieri i taxi a Roma hanno circolato regolarmente (eccezion fatta per alcuni irriducibili) come nelle altre città italiane.

Anche i farmacisti incroceranno le braccia, il primo febbraio. Ad indurre lo sciopero è stata l'assemblea nazionale straordinaria di Federfarma, che ha anche ipotizzato «altre giornate in data da definirsi, in assenza di esiti positivi del confronto». Il problema adesso, una volta riconfermato il monopolio della vendita dei farmaci di fascia C, riguarda il numero delle nuove farmacie. Annarosa Racca, presidente di Federfarma, spiega che «l'apertura prevista nel decreto fino a 7.000 nuove farmacie è insopportabile. Noi non siamo contro un allargamento, ma nell'ordine del 10% al massimo. Con 2.000 farmacie in più arriviamo a 20 mila, una ogni tremila italiani. È sufficiente. Al contrario, con 7.000 si impoverisce il sistema».

Sciopero confermato anche per i benzinai. I distributori rimarranno chiusi per dieci giorni in totale, ma mai per più di tre consecutivi. Per l'inizio della settimana è attesa la calendarizzazione delle giornate di stop.

I professionisti: non solo soldi, ci sono diritti da tutelare

Ieri a Milano manifestazione di protesta dei professionisti del Nord Italia. Avvocati, notai, commercialisti e architetti: «Le ragioni dell'economia e del profitto non prevalgono su quelle del diritto e della professionalità».

LUIGINA VENTURELLI
MILANO

Non fosse per gli scioperi già annunciati, e pure con grande risonanza, da avvocati e farmacisti, si potrebbe

I provvedimenti



Autorità dei trasporti.

Prende forma l'Autorità dei trasporti: avrà il compito di definire le regole per le nuove concessioni autostradali e valuterà il possibile scorporo di Rfi da Fs, con la separazione della società che offre il servizio



Farmacie.

Le farmacie saranno 5 mila in più con un unico concorso straordinario: una ogni 3 mila abitanti. Liberalizzati orari e turni di apertura. Il farmacista dovrà indicare al cliente i farmaci di più basso prezzo. I medicinali di fascia C potranno essere venduti solo nelle farmacie



Taxi.

Esclusa la possibilità di concentrare licenze in mano a un singolo. Sarà l'Autorità dei trasporti a valutare, ascoltati i sindaci, se è necessario aumentare il numero delle licenze. In tal caso, ci saranno «compensazioni tangibili» per i tassisti che hanno già la licenza



Eni e Snam separate.

Entro sei mesi la separazione tra il soggetto che fornisce gas (Eni) e quello che gestisce tra l'altro la rete distributiva



Beauty contest.

Sospensione per 90 giorni della gara per l'assegnazione gratuita delle frequenze tv per valutare una diversa procedura redditizia per le finanze pubbliche



Carburanti.

Stop ai contratti in esclusiva tra gestori anche proprietari di impianti e compagnie, possibilità per i distributori di vendere anche altri prodotti, self service senza limiti fuori dai centri abitati

che è «il legislatore», non il tal governo. Oggetto della discussione è «il decreto» precisamente numerato, non le cosiddette liberalizzazioni. Timore diffuso è veder prevalere «il primato del profitto sul quello del diritto», non subire provvedimenti pro concorrenza. Avvocati, notai, architetti, commercialisti, consulenti, geologi ed appartenenti ai circa 700 Ordini e Collegi aderenti al forum non deludono le aspettative: eloquio forbito, presenza elegante, dialettica composta. Economicamente parlando, rappresentano il 15,1% del Pil nazionale. Ed anche le ragioni della protesta - tale comunque resta, a prescindere dalle definizioni - appaiono sotto luce ben più favorevole di quelle avanzate, tanto per fare un esempio, dai tassisti.

I RISCHI DELLE SOCIETÀ PER GIOVANI

Così i notai non si soffermano sull'arrivo di 500 colleghi in più, su cui pure nutrono qualche riserva, ma sui rischi derivanti dalla nuova società

